Anno XXXVII Lunedì 30 Giugno 1884 N. 152

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Sabbato si è a Londra adunata la conferenza per l'Egitto, accettata da tutte le potenze, le quali però si sono ben guardate da rispondere alla comunicazione inglese sull'accordo tra i due gabinetti occidentali. Le potenze, come è noto, rifiutano di compromettersi con una risposta qualsiasi, prima di conoscere il voto dei parlamenti di Parigi e di Londra. Quello della Camera francese non è troppo favorevole, poichè in sostanza equivale una sospensione, e l'opinione più comune si è che esso obbligherà il signor Ferry ad essere più esigente in seno alla conferenza, per acquistare il malumore evidentissimo della Camera contro l'accordo.

E il sig. Ferry avrà probabilmente un alleato poderoso nella Germania. L'altro giorno, discutendosi nel parlamento germanico la questione delle colonie e dei sussidi alle compagnie di navigazione, il cancelliere Bismark uscì improvvisamente a dire che da quattordici anni Francia e Germania hanno piena fiducia l'una nell'altra, e che i più intimi e amichevoli rapporti uniscono ta loro le due nazioni. Questo inatteso linguaggio riguardo alla Francia dette luogo ai più strani commenti. Siccome si è perfettamente all'oscuro circa alle istruzioni date dalla Germania al suo rappresentante alla conferenza di Londra, si vuol vedere nella parola del principe un passo verso la Francia per mettersi d'accordo con essa nella questione sottoposta alla conferenza.

Non sarà facilitata da ciò l'opera della conferenza. Alcuni fogli inglesi constatano, nei discorsi pronunziati da Gladstone e Ferry, una grande diversità di vedute, imperocchè, mentre Gladstone assicurò alla Camera che il governo si era messo in guardia onde evitare gli inconvenienti dell'antico controllo, Ferry contemporaneamente dichiarò che, la nuova Cassa del Debito egiziano avrà quasi tutti i poteri dell'antico controllo. Se Ferry persiste in questo suo progetto, l'accordo può ritenersi nullo non potendo l'Inghilterra in verun modo accettarlo.

La questione riguardo alla temporanea occupazione dell'Inghilterra è rimasta pure senza risoluzione. Chi deve decidere sull'opportunità delle truppe inglesi di rimanere in Egitto? Le potenze collettivamente o la maggioranza di esse? Ferry ripudiò l'asserzione fatta da fogli ufficiali inglesi che l'Inghilterra non è tenuta a lasciare l'Egitto, ammenochè le potenze non sieno tutte concordi nella medesima opinione. Ma a Londra si risponde, che l'Inghilterra, pur rispettando i consigli degli altri, non se ne farà una legge in ciò che riguarda gl' interessi inglesi.

Tale la situazione al momento in cui si apre la conferenza. È interessante il vedere come si risolverà.

Una associazione di proprietari in Genova

È questo il titolo di un sensato articolo del sig. R. Mazzei, inserito nella *Rassegna nazionale*, pubblicazione periodica, ch' esce in Firenze due volte al mese, e che noi leggemmo con somma compiacenza nel volume 17° a pagina 141.

Appena ci cadde sott' occhio e la proposta e l'effettuazione della medesima, che sorse in noi il desiderio che una associazione consimile s'instituisse anche nella nostra provincia, eminentemente agricola, affin di apportare vantaggio ai nostri agricoltori stremati dalle grandi tasse che gravitano sulla proprietà.

Ad invogliare tutti i proprietarii a seguire l'esempio della superba capitale dell'antica Liguria, crediamo di far cosa utile riassumere per sommi capi quanto si contiene nell'accennato articolo.

Sin dal luglio 1883 alcuni uomini posati, e abborrenti da ogni gara politica vennero nella determinazione di gettare le basi di una speciale associazione fra i proprietarii, la quale avesse per iscopo *il patrocinio e la tutela dei loro interessi morali e materiali, generali e particolari.*

A tal uopo si compilò un apposito Statuto pel quale la nuova società nulla ommettesse di ciò che poteva concorrere al benessere dei proprietarii. Infatti dagli articoli di esso apprendiamo che è compito della novella associazione di ricorrere presso le costituite autorità sia con domande, sia con memoriali, sia con speciali commissioni, sia con scritti e stampe da pubblicarsi per mezzo di periodici.

A questa proposta fecero buon viso uomini di tutti i partiti, i quali si affrettarono di aderirvi volonterosi, giacchè, a loro proprie spese, ben sapevano che nulla eravi di più facile ad essere caricata di balzelli quanto la proprietà fondiaria, la quale purtroppo fin qui fu sempre estremamente vessata. Ad allontanare il pericolo della sua estrema ruina erano ben lieti di costituirsi in forte consorzio.

E difatti chi non vede che la proprietà fondiaria è oggi così caricata da enormissime tasse da temere non lontano il giorno di vederla pienamente schiacciata, come avvenne e avviene del continuo di quella dei piccoli possidenti?

Il signor R. Mazzei, a convalidare questo vero, porta i seguenti dati. *Mentre*, dic' egli, *nelle industrie non può essere colpito da tassa chi non ha più di 535 lire all'anno di rendita*, mentre *negli impieghi privati* non è colpito se *non chi oltrepassa le* 640, *e nei comunali e provinciali le* 800, per lo contrario *il proprietario, anco se possessore di sole 100 lire di entrata, paga il 30, il 35, in qualche posto persino il 60 per cento sulla rendita netta.*

La crisi tremenda in cui trovasi al presente l'agricoltura congiunse in un solo pensiero un numero considerevole di proprietarii, i quali fin dal 3 febbraio anno corrente si adunarono per avvisare ai mezzi di porre un argine alla imminente loro ruina. Il marchese Giuseppe de' Principi Centurione nella sua qualità di presidente inaugurò l'adunanza con saggie parole. L'avvocato Agostino Rossi, con elegante discorso, fece vedere quale esser debba il fine della società, toccando in pari tempo i vantaggi che dalla medesima è forza che ridondino. Qui, diceva egli, non hanno luogo i partiti politici, giacchè, nel campo economico, di leggieri si accordano uomini appartenenti ai più differenti partiti. La politica porterebbe lo sfacello nella nuova associazione, e perciò è d'uopo eliminarla affatto. Oggi la società tende ad unirsi in ispeciali consorzi, e non v'ha, per così dire, categoria di cittadini che non abbia leggi e statuti proprii, in conformità allo scopo a cui si mira. Solamente la classe dei proprietarii ha fin qui *disdegnato questa molla potente*. Nè vale opporre, continuò l'oratore, che i proprietarii hanno i *loro legittimi rappresentanti nel comune, nella provincia, nel parlamento*, poichè, dic' egli lo stesso si può affermare dei commercianti, degli uomini di mare, i quali quantunque tutelati egualmente dai loro rappresentanti comunali, provinciali, parlamentarii, nulladimeno conobbero la necessità di unirsi *nella associazione marittima, nel Comitato permanente, nella associazione generale del Commercio; e già le loro associazioni hanno avuto il modo di rivolgere l'attenzione del Governo ad alcuni problemi d'importanza non lieve.*

Quello che hanno fatto altre classi di cittadini, perchè noi potranno fare i proprietarii? Qual cosa avvi che maggiormente contribuisca al benessere dell'umano consorzio quanto la proprietà? Una Associazione poi avente per iscopo di tutelarne i veri interessi, non però non essere di somma utilità. Che vantaggio poi non sarà per recare, se la nuova Associazione unisca agli interessi proprii quelli eziandio delle classi meno favorite dalla fortuna, avendo in mira di guardarsi dall'egoismo, nemico del vero e quindi dell'onesto? Colui che cerca l'utile proprio a danno degli altri, potrà pel momento recare vantaggio a sè e a quelli seco lui uniti in società; ma questo vantaggio non potrà essere che passeggiero, laddove l'utile proprio unito a quello degli altri, mentre dall'una parte ingenera quiete maggiore, e produce quella stabilità, che è fonte di ricchezze, dall'altra immensamente compensa quell' effimero ed istantaneo vantaggio che scaturisce dall'egoismo.

Il sig. Mazzei conclude colle seguenti riflessioni, che noi caldamente raccomandiamo ai nostri agricoltori: *Si dica quel che si vuole, ma nella proprietà rurale specialmente, i veri interessi dei proprietarii e dei lavoratori sono più uniti di quello che non si crede. In questa linea d'idee crediamo che sarebbe cosa ben fatta se tutte le altre città italiane imitassero l'esempio di Genova.*

Fasti della Pentarchia

Dopo Zanardelli e Nicotera e San Donato il turno è all'on. Crispi.

Sabbato si ripeterono alla Camera spiacevoli incidenti.

Il Crispi redarguì con vivaci parole la politica estera del ministro Mancini.

Il Mancini, rispondendo, lo invitò ad assidersi sopra il letto di spine che egli occupa; e disse credere che l'Italia avrebbe a temere il giorno in cui si adottassero le idee dell'on. Crispi.

Il Crispi replicò, dicendo il Mancini essere mite tanto da non avere il coraggio nemmeno di alzare gli occhi verso i nemici. La sua politica è biasimata da tutti i lati. L'Inghilterra non ci cura, e la Germania ci disprezza.

« Avete, egli dice, trascinato il paese nell'isolamento perfetto, umiliando la Corona. La Francia ci invade e ci soffoca colle sue navi. La marina borbonica era meglio trattata di quella italiana ».

Il Mancini replica, il Crispi essere venuto a fare la sua apologia, parlando della politica da lui fatta quando era al Governo, e giungendo perfino a paragonare la politica borbonica colla nostra!

Crispi risponde di non avere inneggiato ai Borboni, ai quali il Mancini aveva, invece, fatte delle poesie laudatorie.

A questo punto i rumori sono vivissimi. Grande agitazione.

Biancheri richiama risolutamente il Crispi all'ordine.

Crispi esclama che, mentre egli arrischiava la vita, il Mancini era poeta di Corte.

Si ripetono grandi rumori.

Biancheri ristabilisce la calma in nome del decoro della Camera.

Mancini riprende il suo discorso, dice di non voler seguire il Crispi sul terreno ove egli si è posto.

L'intemperanza di Crispi ha prodotta penosa impressione.

Dapertutto e nei Circoli politici deplorasi che l'Opposizione si abbandoni a tali atti di provocazione veramente sconvenienti alla dignità dell'Assemblea.

IN ITALIA

ROMA 28 — L'Associazione Costituzionale romana, adunatasi stasera, approvò la proposta del proprio del proprio Presidente, Minghetti, di sciogliersi per fondersi colla Nuova Associazione liberale.

— Oggi al ministero della guerra si esaminò la questione, se debbasi sciogliere i campi militari e rimandare la chiamata delle classi della milizia mobile. Si deliberò di aggiornare la decisione.

Intanto le notizie sanitarie dai campi militare sono ottime.

— Secondo la *Stampa* la Regina e il principino partiranno domani sera per Monza.

— Oggi ebbe luogo la terza udienza del processo Vaio, l'assassino di monsignor De Cesare.

Vennero uditi vari testimoni importanti, fra cui una sorella di monsignor De Cesare.

FIRENZE 28 — Fu sequestrata una corrispondenza che svela i piani d'un organizzazione internazionale.

— Ier sera è morto il comm. Felice Lemonnier, uno dei principali editori toscani.

— L'autorità giudiziaria sequestrò molti documenti che rivelano tutta la organizzazione dell'associazione internazionale dei lavoratori.

PADOVA 28 — Ieri i mietitori di Anguillara furono obbligati da altri contadini a lasciare il lavoro. Le autorità procedettero a 32 arresti. Tutta la provincia è tranquilla.

ROVIGO 28 — I falciatori d'erba delle zone limitrofe al Po accampano delle pretese analoghe a quelle dei mietitori.

Le condizioni però sono migliorate, e diminuiscono gli arresti degli agitatori.

Giunse qui, e si fermerà, il conte Gabutti De Bestagna, comandante la divisione di Padova.

TORINO — È assolutamente falsa la notizia che in vista della eventuale infezione colèrica — si sia deliberato di sospendere l'Esposizione.

Il Comitato esecutivo della Mostra comunica esso stesso questa categorica smentita.

GENOVA 28 — Essendosi divulgate voci di casi di colera avvenuti a San Remo, i giornali genovesi le smentiscono assolutamente, ed aggiungono che l'Autorità politica ha ordinato alla forza pubblica di procedere all'arresto di chiunque sia colto in flagrante reato di spargimento di notizie false.

ALL'ESTERO

SPAGNA 28 — Un telegramma alla *Gazzetta Piemontese* conferma la comparsa del colera a Barcellona.

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Marsiglia:

I dispacci da Tolone segnalano un' aumento considerevole nei casi di cholera. Nelle ultime 24 ore vennero denunciati 28 casi e sette decessi.

Un avviso del console italiano di Tolone consiglia agli operai italiani di abbandonare le loro abitazioni e di attendarsi nelle campagne.

La situazione a Tolone è desolante, tutte le botteghe sono chiuse; il commercio e completamente arenato.

Il panico riprende il suo dominio nel pubblico; tutte le famiglie più notevoli hanno abbandonata la città. Le autorità sono assolutamente incapaci a tener fronte alle esigenze della situazione. I lamenti sono generali. Le provviste per gli ammalati mancano; ieri in tutta Tolone non si trovava più una goccia di acido fenico.

Il governo centrale dà prova di una debolezza e di una previdenza imperdonabili.

— E da Parigi, 28 — Le notizie sulla marcia del cholera sono cattive. A Parigi però la salute pubblica è soddisfacente; dopo il caso di cholera di ieri l'altro nessun altro è stato denunciato.

La festa nazionale è stata contromandata per misura di precauzione. Del pari al ministero della guerra trattasi di contromandare i campi d'istruzione.

— A Tolone il cholera fa il suo corso normale. Nella giornata di ieri sono morti tre ufficiali di marina. Oggi il numero dei casi denunciati è superiore a quello degli altri giorni. Sinora il numero dei decessi non arriva al centinaio.

Fra i morti di ieri sono compresi gli italiani Francesco Campana d'anni 23, Solaro Pietro e Prato Luigi.

— Da Marsiglia telegrafano poi:

I casi di cholera denunciati stamane a Marsiglia sono dieci; di tre con poche speranze di guarigione.

Oggi il calore è soffocante; il termometro centigrado è salito a 39 gradi. Il commercio è arenato; gli affari sono quasi sospesi.

A Tolone tutti gli operai italiani vennero attendati nelle campagne. Cinquecento però domandarono di ritornare ai loro paesi.

— E in data posteriore da Marsiglia:

L'epidemia aumenta e la popolazione è oltre ogni dire allarmata.

Questa sera gli abitanti sono spaventati da un'invasione di moscherini, che coprono letteralmente la città.

La popolazione ha acceso fuochi sulle vie e sulle piazze per distruggere quegli insetti.

Sui muri di molte case si legge: « Morte al ministro Ferry, impiccatelo alla lanterna; il Tonkino è la rovina della Francia. »

I fogli radicali domandano che il ministero sia posto in stato d'accusa.

Biblioteca della GAZZETTA

Allegrina Cavalieri Sanguinetti. - *Novelle e Liriche* - tradotte dal Tedesco - Modena. Tip. Monetti e Namias 1884.

Brava e buona gente già quei tedeschi! In tutto ciò che fanno (ciò che fanno a casa loro, intendiamoci (c'è sempre quell' ordinata tranquillità, quella serena sicurezza di chi ha il cervello a posto e l'animo pacato. Si cercherebbe invano nel romanzo e nella novella tedesca l'eccesso della fantasia e la pletora del sentimento, ma per compenso, essi ci dànno, colla schiettezza e la semplicità, le commozioni sincere della vita.

In questo elegante volume, la egregia autrice ha voluto regalarci tre belle e buone novelle di Paolo Heyse e alcune liriche di vari autori. Ella scrive molto bene, sì in prosa che in versi, e non ci resta che congratularci con lei, tanto più che - oltre all'aver fatto un' opera bella, compie anche un' opera buona, destinando l'utile della vendita del volume a beneficio d'Istituti Pii di Modena e di Ferrara.

Avvertiamo che il libro è vendibile a L. 3. 50 la copia a profitto degli Scrofolosi e dei Pellagrosi, presso la Ditta *Pistelli e Bartolucci*, che gentilmente si presta. Per gli Asili ne fu già esitato un discreto numero di esemplari.

***

La Biblioteca Nova dell' Editore Perino di Roma farà certamente fortuna, perchè, davvero, la merita! Forma una raccolta periodica di letteratura universale antica e moderna, a soli 25 centesimi il volumetto - un volumetto elegantissimo, nitido, amabile - preceduto da una bella prefazione critica o biografica dell' autore o dell' opera. Molto giudiziosa - ci pare - la scelta dei lavori, alcuni dei quali rarissimi perchè sparsi nelle antiche edizioni. Citiamo, ad esempio, fra le operette antiche: *Le Commedie del Macchiavelli*, lo *Scisma* del *Davanzati*, la *Storia Romana* di *Eutropio* e *Varnefrido*, Le *Riflessioni Morali* del *La Bruyere*; fra le importanti, anche recenti: La *Rinascenza Cattolica* del *Mamiani*, *I Diritti dell' Uomo* dello *Spedalieri*, *Petrarca e Boccaccio* del *Carducci*, *Il Viaggio sentimentale di Yorik* dello *Sterne*. *Le spigolature* del *Rapisardi* ecc. Per cinque soldi non c'è male! Li costa la curiosità e li vale la copertina... Raccomando all' editore, come rarità, le poesie maccaroniche di fra Teofilo Folengo, *vulgo*, Merlin Coccaio, poesie che non si trovano più che in qualche biblioteca, su carta cenciosa.

***

Ferd. Fontana e Dario Papa - *New-York* - Milano Galli. 1884.

La c'è dunque proprio l' America! Ciò che fin qui l'aveva creduta un'invenzione dei giornalisti... per far dei confronti e dir male dell' Italia!... La c'è, e Ferdinando Fontana e Dario Papa, due simpatici e forti scrittori, ci dànno in questo volume un esame giudizioso della grande anima americana: New-York.

Dopo i languori e le bolsaggini ammirative di E. De-Amicis, fa bene al cervello questa relazione spigliata e disinvolta degli autori, i quali - senza pruriti linfatici e rapimenti estatici dinanzi a tutto ciò ch'è straniero - riescono interessanti ed amabili, sì per la saggezza critica delle osservazioni, sì pel brio dello stile. È un bel libro - istruttivo e dilettevole, savio ed ameno... E a sentir loro, io comincio a credere sul serio non solo che l'America esiste, ma che, volere o no, ci si sta molto bene.... in Italia!

***

Il signor Attilio Tambellini, nostro concittadino, è un egregio giovane, altrettanto modesto quanto coltissimo e pieno d'ingegno. Di recente ha pubblicato due lavoretti che gli fanno onore « *Il Ciclope*, traduzione dal greco di Euripide » e la « *Morale nelle Satire di Persio, Orazio Giovenale* ». Lascio ad altri più competente di me l'esame del primo. Quanto al secondo, è un saggio critico degno d' ogni lode - saggio che io non posso che invidiare all'egregio autore ed amico. Potremmo dissentire su qualche apprezzamento, ma non è il caso di farlo, perchè - dopo tutto - ognuno vede le cose attraverso le trasparenze del proprio prisma ideale, per finire coll' aver ragione tutti ad un modo. Sono però felicissimo per questi due libercoli ferraresi... e non beoti, che onorano un nostro concittadino.

G. Pazzi.

CRONACA

Istituto tecnico. — Il R. Commissario che, a termini del Regolamento in vigore per tutte le scuole del Regno, assister deve agli esami di licenza che avranno luogo nel nostro Istituto tecnico è il prof. cav. *Aschieri Ferdinando* della R. Università di Pavia e non il prof. Storchi come erroneamente annunciava la *Rivista* di lunedì scorso.

Premiazione. — Parleremo domani della premiazione jeri avvenuta delle scuole della Congregazione di Carità e di quelle della Lega per l'Istruzione femminile.

Tram a vapore in città. — Sappiamo che il cav. Navarra ha chiesto al patrio municipio l' autorizzazione di far percorrere dalla stazione ferroviaria a Porta S. Giorgio il tram a sistema *Decoville*. Per chi nol sapesse diciamo che questo sistema è molto pratico per città trattandosi di carrozze più strette di quelle solite dei tramvays, le quali sono messe in movimento da un piccolo vapore. Le rotaie sono poste in opera senza guasti nelle strade, non occorrendo le traversine in legno.

Terremo informati i lettori dell'andamento delle pratiche per l' attivazione di questo servizio che tornerebbe molto gradito e comodo al pubblico.

Magistrati giudiziarj. — Ben di buon grado pubblichiamo i seguenti documenti:

A S. E. il Sig. Ministro di Grazia e Giustizia.

ROMA

Gli Avvocati e Procuratori di Ferrara hanno rimessa ai sottoscritti la seguente istanza:

Ecc.mi Signori Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori in Ferrara.

La Curia Ferrarese ebbe ripetute prove delle egregie doti di mente e di cuore dell'Aggiunto Giudiziario Sig. Avv. Riccardo Scarpa, addetto a questo Tribunale ed ora traslocato a Conegliano. Commossa per la perdita di un Magistrato integerrimo ed imparziale, studioso e sapiente, crede opportuno rivolgersi alle SS. LL. affinchè, reso noto all'Ecc.mo Ministero il vivissimo unanime desiderio di questa Curia che venga conservato presso il Tribunale Ferrarese il distintissimo magistrato, vogliano fare le relative pratiche onde si consegua lo scopo.

La specialità di taluni contratti e della passata legislazione della nostra Provincia, riguardo alle decime ed alle enfiteusi, richiedono che i Giudici si mantengano nell'ufficio per quanto lo permette l'esigenza del servizio, e tale necessità noi invochiamo appunto nel caso concreto, perchè le gravi questioni risolute dal Tribunale con Sentenze e redazione dell'Avv. Scarpa, resero manifesto non solo il prudente senno, il giusto criterio, e la sapienza giuridica dell'esimio Aggiunto Giudiziario, ma ben anche una cognizione della giurisprudenza locale vantaggiosa alla giustizia e dirimente le liti.

Nella fiducia che le SS. LL. vorranno rendersi interpreti di questo nostro vivissimo unanime desiderio ci dichiariamo con stima

Devotissimi

(seguono 49 firme dei principali Avvocati e Procuratori).

La sottoscritta rappresentanza riconosce che presso il Tribunale di Ferrara sono indispensabili magistrati che, come l' egregio Sig. Avv. Riccardo Scarpa, all'integrità del carattere uniscano quelle doti preclari d'ingegno, di studio e di attività che riescono necessarie all'amministrazione della giustizia in una provincia ove numerose e gravi sotto ogni riguardo si svolgono le contestazioni specialmente in materia civile.

Per ciò, unendo i proprj voti a quelli della Curia Ferrarese, e facendosi anche interpreti dei desiderj della Cittadinanza, i sottoscritti pregano vivamente l' E. V. a voler conservare l' Onorevole Avv. Riccardo Scarpa presso il Tribunale di Ferrara che dal di lui concorso trae sommo vantaggio nella retta e pronta evasione dei molti e difficili incarichi che gli vengano demandati.

Nella fiducia che l' E. V. vorrà esaudire questo voto gli scriventi anticipano i più sentiti ringraziamenti.

Ferrara 26 Giugno 1884.

Il Presid. del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Firm. G. CESARE FERRARINI

Il Presid. del Consiglio di Disciplina dei Procuratori
Firm. CARLO GIUSTINIANI

Queste istanze onorano giustamente l' egregio avvocato Scarpa, alle di cui eminenti qualità noi pei primi abbiamo reso omaggio.

Ma indipendentemente da ciò, è lecito intravvedere nella domanda della nostra Curia qualche cosa d' altro oltre all' omaggio e a un onesto desiderio.

Quando infatti con un Tribunale della portata del nostro, l'intera Curia si sente **commossa** per il trasloco d' un semplice Aggiunto giudiziario, e le Rappresentanze dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina riconoscono la **indispensabilità** della permanenza dell'avvocato Scarpa, ciò vuol dire, per lo meno, che nell' aula *ove i diritti santi di giustizia fanno sicurtà alle genti*, ci sono molte lacune e molti bisogni.

Cronaca asinina. — Veniamo a conoscenza di un bel casetto:

Da tempo si sospettava che in un certo borgo della nostra città, si tenesse un macello clandestino; le guardie daziarie arrivano fortunatamente a sequestrare 80 Kg. di carne d' asino ed in seguito a ciò la cosa viene portata in Pretura. Il macellaio colto in flagrante dichiarava al Vice Pretore che quella carne gli era stata lasciata in deposito da un X qualunque.... il suo difensore si studiò invece nell' interesse del cliente, di dimostrare che quella doveva servire per uso proprio dell'imputato. Questa contraddizione riescì perfettamente ad un risultato che nessuno immaginerebbe; assoluzione del contravventore, e condanna del Municipio nelle spese ed.... *alla restituzione della carne sequestrata.....* e già sepolta da un mese. Oh! la carne d' asino!

Canapificio ferrarese. — Crediamo fare cosa utile e di pubblico interesse riproducendo i seguenti brani di una circolare diramata testè dalla gerenza di questo importante stabilimento industriale.

« Il Canapificio Ferrarese può ora lavorare la ventesima parte della canapa che si raccoglie nella nostra provincia e non è a dire quali e quanti vantaggi saranno per ridondarne all' intero paese. Senza parlare dell' utile diretto che ne ritrarranno gli operai occupati nello Stabilimento, i quali potranno giungere fino a mille, nè dei beneficii che indirettamente ne risultano alle altre industrie, nè del vantaggio di lavorare in paese la materia prima che ora va interamente inviata all' estero per poi riacquistarla lavorata a caro prezzo, nè del lustro e decoro procurato alla città dal nuovo grandioso Stabilimento, non è chi non veda il grande sollievo che sarà per derivarne all' agricoltura locale.

« È noto infatti come la produzione del canape sia nella nostra provincia troppo sproporzionata alle braccia disponibili per la sua lavorazione, ciò che porta per conseguenza la protrazione del lavoro oltre il mese di settembre e la necessità di ricorrere ad operai estranei al fondo con grave dispendio dei coloni e dei proprietari.

« Per ovviare a tutti questi inconvenienti basta che ciascuno si risolva a cedere al Canapificio, *che compera a contanti*, la quantità di bacchette corrispondente a due migliaia di tiglio per ogni *versuro* quantità che è di circa quintali 68 di bacchette.

« Per tal modo avrà realizzata prontamente una parte dei suoi guadagni, avrà a sua disposizione il denaro occorrente per lavorare il resto della canapa la quale riuscirà anche di miglior qualità e quindi più pregiata e meglio pagata, potrà attendere con maggiore cura ai lavori della vendemmia, della raccolta del granturco e della semina del frumento e si libererà da operai estranei al fondo e dai relativi danni e rischi. »

Istituto di S. Vincenzo. — Ottimi anche quest'anno e degni della rinomanza che meritamente ha saputo acquistarsi questo giovane Istituto, riuscirono i saggi delle educande interne ed esterne nei giorni 26, 27 e 28 corrente. Ampio è il programma dell' insegnamento che vi si imparti-

sce: nulla è omesso delle cognizioni elementari che formano un'educazione completa, teorica e pratica da convenire a qualsia distinta posizione sociale, dalla letteratura italiana e francese alla fisica, dalla contabilità ed amministrazione, alla musica.

Il modo franco e intelligente con cui le brave educande sostennero l'esame in qualunque parte del programma, ben dimostra che a loro non fecero difetto la diligenza e l'amore allo studio, come non fecero difetto la valentia e lo zelo delle benemerite maestre che le addottrinarono nei diversi insegnamenti. Ci compiacciamo sinceramente colle egregie giovanette e colle esimie maestre di questi soddisfacentissimi risultati. Ed auguriamo che nell'anno venturo un uditorio più numeroso accorra a constatare l'ottimo andamento di queste scuole e porgere alle alunne ed alle maestre quell'incoraggiamento che ben si meritano.

Servizio dei pacchi postali. — Incominciando da domani la tassa di spedizione dei pacchi postali deve essere rappresentata da francobolli speciali da applicarsi sui bullettini di spedizione a cura dei mittenti o degli impiegati di posta.

Con Reale Decreto del 4 maggio u. s. furono all'uopo istituiti i detti francobolli speciali del prezzo seguente:

Da lire 0,50 (color *geranium*) per pacchi diretti nell'interno del regno, da ritirarsi in Uffizio;

Da lire 0,75 (color *verde pallido*) pei pacchi diretti nell'interno del regno, da recapitarsi a domicilio;

Da lire 1,25 (color *giallo cromo chiaro*) pei pacchi diretti nella Francia continentale, nella Svizzera, nell'Austria-Ungheria;

Da lire 1,75 (color *bruno d' Italia*) pei pacchi diretti in Germania, nel Belgio e nella Turchia coi *piroscafi italiani.*

Mediante poi la combinazione delle quattro specie dei francobolli suddetti si può rappresentare la tassa necessaria per la spedizione dei pacchi a qualsiasi altra località estera.

I francobolli suaccenati si vendono presso tutti gli Uffizi postali del regno.

Alla « Rivista ». — « Datemi due righe di un galantuomo e ve lo faccio impiccare » — Così diceva Tallegrand e così fa la *Rivista....* meno l'impiccagione.

Secondo lei, noi parlando degli scioperi del Polesine e delle sue cause, avremmo scritto codesto:

« La paga è giusta, anzi abbondante » e via di questo passo tutto un inno ai proprietari, e ira mai frenata ai sobillatori di scioperi che per la *Gazzetta* sono gli anarchici e i socialisti. »

« Paga giusta ed abbondante » noi dicemmo essere quella dei pochi giorni della mietitura. Per tutto il resto dell'anno ecco come ci siamo espressi:

« I Contadini del Polesine durante tutto l'anno guadagnano da 60 a 90 cent. al giorno: e spesso in inverno e primavera non hanno da lavorare e non guadagnano affatto. Bisogna esser giusti: le condizioni loro sono miserabili e i grossi proprietari debbono intenderlo e provvedere ».

E detto come in tali condizioni abbia potuto facilmente attecchire l'abile propaganda di idee socialiste e anarchiche, concludevamo:

« È necessario che la improvvisa prepotenza dei contadini venga evitata. Parlando loro il linguaggio della ragione, non sarebbe difficile il persuaderli che con le violenze recano danno a sè stessi. Ma, ristabilito l'ordine — che è la prima necessità sociale — e tornate le cose in calma, il Governo e il Parlamento devono far sentire ai grossi proprietari del Polesine che bisogna trovar modo che i contadini abbiano da sfamarsi durante tutti i giorni dell'anno, e le loro condizioni, che adesso sono veramente miserande, siano efficacemente migliorate ».

Siamo poi stati ingiusti e crudeli come la *Rivista* vorrebbe lasciar supporre?

Per l'operaio Rusconi. — Tornati sabbato sera al nostro ufficio, trovammo che in poco più di tre ore vi erano state portate in tanti soldi L. 15 25 invece delle 9. 50 che avevamo richiesto. E abbiamo fatto dichiarar subito chiusa la sottoscrizione che incominciava ad assumere le proporzioni di un plebiscito.

Lire 9. 50 vennero date al Rusconi, e Lire 5 75 versate a pro dell'Arcispedale di s. Anna.

E ora speriamo di non dovere mai più incaricarci di tali dolorose iniziative.

In questura. — Arresto di G. M. fabbro-ferraio di qui e E. S muratore di S. M. Maddalena, ambidue per disordini commessi in una Casa di tolleranza.

Un furto di polli a S Bartolomeo in Bosco per un valore di 10 lire.

Simile a Casumaro per l'importo di L. 40.

A Casumaro furto di lardo per un valore di L. 80 a danno del Boaro Antonio Guzzinati.

Sequestro fatto a Giuseppe V......, e Luigi F..... di 90 uccelli colti in aperta campagna mediante le reti in epoca proibita.

Ferimento. — Questa mattina alle ore 4, certo Bononi Gottardo fu Francesco, d'anni 44 birocciajo, accompagnava in questo Ospedale certo Checchi Gaetano fu Luigi d'anni 42 cameriere di qui, perchè mentre ritornava dalla Fiera di Copparo, sopra un biroccio in istato d'ubbriacchezza, cadeva dal medesimo riportando varie contusioni.

Grassazione. — Avantieri mattina venne da alcuni malandrini e ad armata mano aggredito sulla strada provinciale che mena a Copparo, il conte Giovanni Gulinelli Juniore. Previe le solite minaccie, gli tolsero in fretta orologio e una trentina di lire, e poi si diedero a precipitosa fuga avendo udito avvicinarsi la fanfara dei Bersaglieri che manovravono in quei dintorni.

Le autorità fanno indagini che auguriamo siano coronato da successo.

Teatro dello Châlet. — A malgrado di una improvvisa frescura, ieri a sera era popolatissimo — e piacque molto il *Pipelet*. Tutti gli artisti vennero fatti segno ad applausi e chiamate.

Benissimo la Martili, la Fiano dalla bella voce di contralto e alla quale venne fatta replicare la sua *aria*, il Merly, il Locatelli, il Giacchetti e il Fabbri.

Questa sera 2.ª rappresentazione.

Esposizione generale italiana di Torino

COMUNICATO

La Sezione Lotteria del Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino porta a conoscenza del pubblico, che appena la apposita Commissione avrà terminata la scelta e l'acquisto dei premi inferiori al valore di L. 1000 sarà fissata l'epoca dell'Estrazione della grande Lotteria Nazionale dell'Esposizione.

I 6002 premi ufficiali del valore complessivo di un milione di lire sono composti di un gran premio in Oro di L. 300,000, un altro gran premio in Oro di L. 100,000, di tre premi anch'essi in Oro valore di L. 50,000 ognuno, tre da L re 20,000, tre da Lire 10,000, sei da L. 5000, nove da L. 3000, quindici da L. 2000, trenta da L. 1000, settantacinque da L. 500, novanta da L. 300, centoventi da L. 200, trecento da L. 100, milleduecentonovanta da L. 50, millenovecentoquarantaquattro da L. 20 e duemilacentodoci da L. 10 ognuno.

I biglietti sono in tutto tre milioni, divisi in tre serie di un milione ognuna. Ogni biglietto costa una lira. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Sezione Lotteria dell'Esposizione di Torino, piazza San Carlo, 1.

Le Assicurazioni sulla Vita.

La stampa ha fra i suoi doveri anche quello di render conto delle condizioni in cui si trovano le istituzioni di previdenza e di segnalare quelle che meritano la fiducia del pubbblico; ed è per adempire a questo dovere che parliamo del Bilancio dell'esercizio 1883 della **Reale Compagnia Italiana di Assicurazione generali sulla vita dell' Uomo sedente in Milano**, la quale ha saputo nei vent'un anno di sua esistenza raccogliere quasi cento milioni di lire d'affari nella sola Italia e salire ad una prosperità invidiabile. Al 31 dicembre 1883 erano vigenti 6254 contratti per circa 42 milioni e mezzo di lire, producenti un incasso annuo in premî di L. 1,408,463,25 mentre in premî unici si erano incassati all'epoca suddetta Lire 2,280,143,45. Dalla prudenza con cui la **Reale Compagnia** assume i rischi, ne fa fede la proporzione fra i sinistri presunti dalla scienza statistica e quelli realmente verificatesi; i primi previsti in quarantacinque morti per una somma di L. 425,164,35 e verificatesi invece in soli 26 decessi per un importo di L. 198,706,39. — Una prova della grande solidità di questa Compagnia è fornita dall'impiego de' suoi capitali e cioè da L. 2,765,000 in beni stabili situati nelle parti più appettite di Milano; dalle specie di valori mobili in portafogli, e cioè L. 10,514,773,02 in tanta Rendita pubblica in gran parte intestatata, in Cartelle del Credito Fondiario, in Obbligazioni di Strade Ferate Italiane ecc.; tutti valori di prima categoria; in L. 5,625,000 in obbligazioni degli azionisti, ed altre somme minori in deposito presso Casse di Risparmio in conto corrente ecc. Fra tutto in un totale attivo di L. 18,802,818,24, oltre i premî futuri dovuti dagli assicurati. Questa proporzione fra le riserve e gli impegni della Compagnia è veramente eccezionale e deve inspirare la più completa sicurezza ed è perciò che noi la raccomandiamo agli uomini previdenti e che amano il bene delle loro famiglie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°,1 c
Alt. med. mm. 757.61	» mass.ª 24°,7 c
Al liv. del mare 759,60	» media 20°. 6 c
Umidità media: 39°, 6	Ven. dom SE forte

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

30 Giugno — Temp. minima 16° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Giugno ore 12 min. 6 sec 47.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Tolone 29. — Dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi quattro decessi. Nelle ultime 24 ore 9 casi.

Parigi 29. — Ferry riprese le occupazioni. Il comandante il sedicesimo corpo a Montpellier è autorizzato a congedare subito i soldati della classe 1869 che sembrano affaticati (??)

Il servizio sanitario a Marsiglia rifiuta di firmare alle navi patenti nette.

Il caldo a Tolone e Marsiglia è eccessivo.

Il vescovo di Marsiglia invitò preti e vicari a restare al loro posto; richiamò quelli che trovansi in congedo.

Marsiglia 29. 6 pom. — Due decessi di cholera soltanto nelle 24 ore. Nessun nuovo caso di cholera. La mortalità attuale a Marsiglia non supera la media ordinaria.

Lisbona 29. — Nelle elezioni dei deputati il governo riporta una grande maggioranza guadagnando 35 seggi. Tranquillità completa.

Tolone 28. — Dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi si ebbero sei decessi. Dal principio dell'epidemia ebbero luoge cinque decessi di cholera nei comuni intorno a Tolone.

Parigi 28. — Secondo il *Temps* a Marsiglia sarebbero avvenuti sei decessi da ieri sera.

Dietro domanda dei negozianti di Tolone il ministero presenterà un progetto per la scadenza degli effetti commerciali.

Cinquanta tende da campo furono distribuite a Tolone agli italiani poveri dei quali 500 furono spediti gratuitamente alle loro case. Il sindaco Laseyne organizza un vasto accampamento per gli italiani. Si parla di sospendere la festa del 14 luglio.

Parigi 28 — La Camera rinviò la discussione a lunedì.

Ferry sta meglio.

L'accademia di belle arti designò Sibert alla direzione dell'accademia di Francia a Roma.

Furono spediti ordini ai rappresentanti della Francia a Pekino per chiedere subito una riparazione per la aggressione di Lang Son; in caso di rifiuto la squadra di Coubert eserciterà immediatamente rigorose rappresaglie contro la China. Si riarmano a Tolone due trasporti in causa degli avvenimenti nella China. Le ostilità contro Lang Son furono riprese; la marcia è difficile in causa delle montagne e dei torrenti gonfianti.

Parigi 29. — La maggior parte dei barcaiuoli di Tolone sono partiti per le isole vicine. L'emigrazione continua. Molti altri magazzini si sono chiusi.

Iersera a Marsiglia si fecero grandi fuochi per le strade.

Roma 29 — Le disposizioni per le provenienze di Tolone vennero estese alle provenienze di tutti i porti francesi del Mediterraneo.

Marsiglia 29 (ore 10 mattina). — Fino alle dieci di iersera vi furono quattro decessi.

Londra 28. — La conferenza si è riunita alle ore 3 pom. Tutti i rappresentanti coi loro aggiunti finanziari erano presenti; vennero ricevuti da Granville.

Berlino 28. — Al Reichstag, Virchow a proposito dell'interpellanza sul cholera a Tolone biasima le disposizioni inefficaci della Francia. Boettiche gli rispose che secondo i rapporti dell'ambasciatore a Parigi la Francia ha preso tutti i provvedimenti necessari. La Germania negozierà per provocare le disposizioni sanitarie internazionali nel canale di Suez.

Il Reichstag ultimò i suoi lavori.

Londra 28. — La conferenza nominò Granville presidente sopra proposta del decano del corpo diplomatico Musurus pascià. Furono nominati segretari, un funzionario del Foreing office e il primo segretario dell'ambasciata di Francia.

I commissari tecnici delle potenze e due commissari egiziani si riuniranno martedì; terrà la presidenza il cancelliere dello scacchiere secondo plenipotenziario inglese. Non venne fissato ancora il giorno per la seconda seduta.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO
CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 MAGGIO — **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 137,426. 07
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1075	L. 1,338,000. 79	» 1,463,900. 79
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 8	» 74,250. —	
	» » di merci » 4	» 51,650. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 8,150	L. 147,117. 90	» 343,601. 90
	Detta depositata per conto terzi » 7,400	» 133,996. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 34,265. —	
	Depositi per cauzione	» 28,223. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 366,154. —	» 409,831. 77
	Effetti da incassare per conto terzi	» 23,550. 37	
	Canoni d'affitto scontati	» 7,627. 40	
	Fatture di lavori scontate	» 12,500. —	
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 2,149. 35
Figliale Migliarino — Saldo a suo debito			» 18,458. 80
Crediti garantiti da ipoteca.			» 150,000. —
Spese di primo impianto e mobilio			» 8,938. 80
			L. 2,534,307. 48
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Figliali)			» 36,196. 67
			L. 2,570,504. 15

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2311 da Lire 50	L. 115,550. —	
Azionisti per decimi a versare	» 80. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 115,470. —	
Riserva stabile	» 18,857. 37	
Idem eventuale	» 2,000. —	
		L. 136,327. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 175	L. 681,977. 78	» 2,038,847. 28
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 580	» 241,612. 64	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 186	» 1,019,516. 35	
	Depositi a scadenza fissa	» 95,740. 51	
Depositanti per cauzione.			» 28,223. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.i Attivi			» 95,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882.			» 1,132. 85
Conto dividendo Esercizio 1883.			» 3,334. 95
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 170,660. 31
Fondo Previdenza Impiegati			» 729. 50
Figliale Portomaggiore — Saldo a suo credito			» 27,217. 99
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro credito			» 13,904. 96
Risconto del Portafoglio e **Anticipazioni**.			» 14,400. —
			L. 2,529,778. 21
Rendite del corrente esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresivi gl'interessi dei Valori).			» 40,725. 94
			L. 2,570,504. 15

Il Consigliere di turno ZAINA ALDO — **Il V. Presidente** FORLANI Ing. GAETANO — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire 100*, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 3/4 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e ai tassi d'interesse suindicati.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)